

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-02-2018

ISOLE

SICILIA CATANIA	19/02/2018	11	Sicilia - Intervista a Marco Viccaro - L'Etna un vulcano a ricarica "superveloce" = L'Etna si "ricarica" in due minuti <i>Carmen Greco</i>	2
SICILIA CATANIA	19/02/2018	14	Valorizzare grotte e lave sotterranee con un parco vulcano speleologico = Valorizzare grotte e lave sotterranee <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	19/02/2018	21	Dopo la carenza di neve, adesso il problema sta nei... parcheggi = Un pienone di auto e pullman <i>Chiara Mazzaglia</i>	5
SICILIA ENNA	19/02/2018		Prima Pagina	6
SICILIA ENNA	19/02/2018	13	Fondi da cercare nella protezione civile <i>William Savoca</i>	8
UNIONE SARDA	19/02/2018	22	Protezione civile: commissione <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	19/02/2018	12	Neve sulle strade ed auto senza catene, disagi sull'Etna <i>Redazione</i>	10
SICILIA CALTANISSETTA	19/02/2018	14	Il Comune ha liquidato ai dipendenti 17 mila euro per le varie indennità 2016 <i>Gandolfo Maria Pepe</i>	11
SICILIA CALTANISSETTA	19/02/2018	16	Aggiudicazione provvisoria dei lavori per riqualificare la "Via dei Santi" <i>Carmelo Locurto</i>	12
meteoweb.eu	19/02/2018	1	- Messina: finte cause civili contro banche e Riscossione, quattro arresti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	18/02/2018	1	- Maltempo, pioggia in arrivo: "E" vitale per i campi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	18/02/2018	1	- Maltempo Sicilia: nubifragio nel Trapanese, 67enne muore dopo 12 giorni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	18/02/2018	1	- "La Catania Distrutta di Domenico Guglielmini": Ivan Nicosia rispolvera la più bella testimonianza sul Terremoto della Val di Noto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
palermo.repubblica.it	18/02/2018	1	Palermo, prima domenica sulla neve: Piano Battaglia presa d'assalto <i>Redazione</i>	17

Sicilia - Intervista a Marco Viccaro - L'Etna un vulcano a ricarica "superveloce" = L'Etna si "ricarica" in due minuti

GRECO PAGINA 11 Si potranno valutare meglio i rischi per le popolazioni che vivono accanto a vulcani attivi

[Carmen Greco]

LUNEDÌ SICILIANO L'Etna un vulcano a ricarica "superveloce" GRECO PAGI NAH L'Etna si "ricarica" in due minuti Si potranno valutare meglio i rischi per le popolazioni che vivono accanto a vulcani attivi CARMEN GRECO uanto impiega l'Etna per "ricaricarsi" tra un ' -, zione e l'altra? Lo svela - studio dell'Università di Catania grazie al quale sono stati calcolati i tempi con i quali si innescano, ovvero si "mettono in moto", le eruzioni più violente, quelle che hanno caratterizzato (e ancora caratterizzano) l'attività eruttiva del vulcano negli ultimi anni. La ricerca, che ha applicazioni su qualsiasi altro vulcano a scala globale, è stata pubblicata il mese scorso su "Nature scientific report", rivista internazionale di grande visibilità e risonanza nel mondo scientifico e apre le porte ad una maggiore conoscenza nel campo della valutazione dei rischi legati alla presenza di vulcani attivi nelle zone abitate. Lo studio (si intitola "Ultrafast syn-eruptive desassing and ascent trigger high-energy basic eruption") è firmato da Marco Viccaro, prof. di Vulcanologia dell'Università di Catania, dalla ricercatrice Marisa Giuffrida, e da Luisa Ottolini del Cnr Igg (Istituto di geoscienze e georisorse) di Pavia, è frutto di un lavoro durato tre anni e ha preso in esame le eruzioni dal 2011 al 2013 (con qualche informazione anche su episodi più recenti fra il 2015 e il 2016). Abbiamo adottato un approccio all'avanguardia per quanto riguarda la frontiera vulcanologica - spiega il prof. Viccaro - e il nostro obiettivo era scoprire la tempistica con la quale si mettono in moto alcune eruzioni dell'Etna. In particolare tutta quella serie di eruzioni parossistiche, violente e improvvise che, dal 2001 in poi, hanno avuto una cadenza nel tempo, in totale abbiamo esaminato una cinquantina di episodi. Quello che è emerso è che il "sistema Etna", da uno stato di apparente quiete, si può riattivare in tempi velocissimi. Il processo di attivazione, in questo tipo di manifestazioni eruttive avviene con tempi nell'ordine di 1 - 2 minuti e velocità medie di risalita del magma che superano i 40 metri al secondo che portano poi ad uno stato di crisi di tutto il sistema di alimentazione del vulcano fino alla manifestazione dell'attività eruttiva vera e propria. Sul piano pratico, quanto può essere utile conoscere queste tempistiche? Credo che l'importanza possa essere molteplice perché consentirà sia di comprendere meglio le "cinetiche" con le quali operano alcuni processi magmatici in profondità, sia di avere una maggior consapevolezza nella valutazione dei rischi associati alla presenza di vulcani attivi in aree densamente popolate. L'Etna è considerato un vulcano relativamente "buono", con un'attività frequente che non causa, nella maggior parte dei casi, problemi gravi, se non quella di spargere ceneri nell'atmosfera, pensiamo alla chiusura degli aeroporti. Questi episodi di carattere "violento" possono avere tutta questa serie di ripercussioni sulle attività antropiche da quelle socio-economiche ai trasporti, all'agricoltura. Una volta le eruzioni non erano così. Si veniva da eruzioni "classiche" che, per esempio, non comportavano la chiusura degli aeroporti e non avevano ripercussioni sulla nostra vita quotidiana. Negli ultimi 5/6 anni tutto quello che riguarda i trasporti aerei o su strada è stato, invece fortemente condizionato da questi eventi. Ora, questa ricerca ci fornisce degli elementi per chiudere meglio un cerchio su quello che è la pericolosità reale di un vulcano come l'Etna. Vuoi dire che l'Etna non è così "buono" come lo si dipinge? In realtà ci sono tutta una serie di rischi potenziali associati a questa attività che oggi, a mio parere, vengono scarsamente attenzionati. La novità sta proprio in questo: portare sul piatto della comunità scientifica la possibilità di avere degli eventi potenzialmente pericolosi che si possono mettere in moto in tempi molto rapidi. Questo è un elemento che, al servizio delle autorità preposte, può risultare utile nel campo delle politiche di protezione civile. Per esempio? Può servire ad adottare strumenti di early warning (preallerta) che in materia di protezione civile si studiano tantissimo, pensiamo a tsunami, alluvioni, rischio frane etc etc. Si potrebbero studiare dei software o dei tools per prevedere questo tipo di attività eruttiva. Grazie ai passi da gigante che la vulcanologia ha fatto negli ultimi anni, sappiamo quando arriverà l'eruzione. Quello che ci interessa è capire cosa ci dobbiamo

aspettare da questi episodi "violenti". Quello che abbiamo fatto con questo studio è capire quali siano i "markers" (gli indicatori) che effettivamente portano, da un punto di vista dinamico del sistema magmatico, a questi tempi velocissimi di "ricarica. Negli ultimi sei-sette anni come è cambiato l'Etna? Sicuramente è cambiata l'attività. Da gennaio 2011 a dicembre 2013 c'erano questi episodi ad alta frequenza di breve durata, nel 2014 c'è stato un "cambio", prima una fase di stasi, e poi tra dicembre 2015 e maggio 2016, il risveglio del cratere centrale con le attività spettacolari che si sono viste. Nel 2017, infine, è cambiato di nuovo con un'attività che non è inquadrabile ne in quella relativa alla "voragine" ne in quella precedente ancora. Quindi, adesso, dobbiamo cercare di capire come si sta riconfigurando il sistema di alimentazione e quali possano essere in questi casi i markers (finger prints, dei parametri ben specifici) che ci possono dare delle informazioni in termini di precursori dell'attività. Come si misura, nei fatti, la velocità di ricarica dell'Etna? È possibile ricostruire la configurazione geometrica dell'interno del vulcano, dove staziona il magma e, per esempio, quali livelli si attivano. Poi, possiamo assegnare a questa configurazione anche una "cinetica", cioè vedere come si evolve nel tempo, come si muove questo magma. Vale a dire tutto ciò che è immediatamente preruttivo. E queste informazioni chi ve le da? Lo studio dei cristalli all'interno delle lave e dei prodotti piroclastici, "campionati" al termine di ogni attività eruttiva. Si raccolgono questi campioni e si analizzano in sezioni sottili, al microscopio, al microscopio elettronico, e con una microsonda ionica che ti dà la composizione della roccia, rivelando il riflesso di ciò che sta succedendo al magma in profondità. Così si riescono a derivare i parametri e si ricava la "tempistica" oggetto del nostro studio. L'analisi dei microvolumi, (sono proprio spazi nanometrici) all'interno dei cristalli di plagioclasio, ci consente di leggere la storia del cristallo e di vedere come è "cresciuto" man mano. Andando a ricostruire la sua velocità di diffusione si possono determinare le tempistiche ultrarapide di cui abbiamo parlato. Quanti fondi sono necessari per uno studio del genere? Inutile negare che per spingere la ricerca verso questa frontiera siano necessari fondi, così come è inutile dire che si possa fare ricerca senza. Basti pensare che noleggiare per un giorno la microsonda ionica che si trova a Pavia costa intorno ai mille euro e in un giorno analizzi solo un cristallo. Finora abbiamo potuto contare su delle collaborazioni e, in parte, sull'Università di Catania, in totale 26mila euro. Siamo in attesa di ricevere altri finanziamenti all'interno dei fondi Prin (Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale) che, se arriveranno, ci consentiranno di attivare dei progetti con la Carnegie Institution for Sciences di Washington. twitter: @carmengreco612 Uno studio dell'Università di Catania "svela" quali sono i tempi con i quali si mettono in moto le eruzioni più violente Esaminati una cinquantina di episodi tra il 2011 e il 2013 che incidono sulle attività dell'uomo, dai trasporti all'agricoltura Conoscere i tempi di attivazione del vulcano può essere utile ad adottare nuove strategie di protezione civile -tit_org- Sicilia - Intervista a Marco Viccaro -Etna un vulcano a ricarica superveloce -Etna si ricarica in due minuti

Valorizzare grotte e lave sotterranee con un parco vulcano speleologico = Valorizzare grotte e lave sotterranee

Si lavora a un'intesa tra associazioni e Comune per il progetto di un Parco vulcanospeleologico

[Redazione]

SOPRALLUOGO TECNICO Valorizzare grotte e lave sotterranee con un parco vulcano speleologico Istituire un Parco sotterraneo finalizzato alla tutela e valorizzazione di un patrimonio naturale unico dell'area etnea: le gallerie di scorrimento lavico che si snodano sotto i centri abitati dell'area metropolitana, nonché le lave incolte. In questa prospettiva, un gruppo di dirigenti e tecnici del Comune, con i rappresentanti della associazioni "Stelle e ambiente" e "Club per l'Unesco", ha effettuato ieri un sopralluogo nelle grotte Nuovalucello. PAGINA 14 Valorizzare grotte e lave sotterranee) Si lavora a un'intesa tra associazioni e Comune per il progetto di un Parco vulcanospeleologico Istituire un Parco a macchia di leopardo finalizzato alla tutela, valorizzazione e fruizione di un patrimonio naturale unico che caratterizza l'area etnea: le gallerie di scorrimento lavico che si snodano sotto le strade e le case dei centri abitati dell'area metropolitana, nonché le lave incolte, quelle che con un termine quasi dispregiativo sono etichettate "sciare" oltraggiate dalle tantissime microdiscariche abusive che mortificano il nostro territorio. In questa prospettiva, nella mattinata di ieri, un gruppo formato dal capo di Gabinetto del sindaco Bianco, Paolo Patanè, dal capo dell'Ufficio tecnico comunale, Fabio Finocchiaro, dai membri del Club per l'Unesco di Catania, Luigi Savarino (referente del progetto), Giuseppe Furnari e Antonia Criscenti, e da Giuseppe Sperlinga, ha effettuato un primo sopralluogo nelle grotte Nuovalucello 1 e II, che si aprono nel cortile del Seminario arcivescovile, e nella imponente grotta Petralia. 11 gruppo si è poi recato in via Antonio Cecchi per valutare la possibilità di apertura della grotta omonima, il cui ingresso, da ben 18 anni, è murato. È stato lo stesso prof. Sperlinga a illustrare i problemi tecnici da risolvere nel caso di una loro eventuale fruizione da parte del pubblico, problemi che saranno discussi ed esaminati dopo il secondo sopralluogo programmato per la prossima settimana nella grotta della Chiesa di via Calvario di S. Giovanni Galermo e nelle lave del 1669. Dopo si dovrebbe procedere in tempi brevi alla stipula dell'intesa tra le due associazioni e il Comune per poi passare alla fase operativa per la realizzazione del Parco vulcanospeleologico metropolitano. Dopo quasi tre decenni dalla proposta avanzata e reiterata nel corso degli anni dal presidente dell'associazione "Stelle e Ambiente", prof. Giuseppe Sperlinga, sembra che le premesse e la buona volontà ci siano tutte, grazie alla sinergia tra l'associazione Stelle e Ambiente e il Club per l'Unesco di Catania con il Comune, che da qualche settimana hanno avviato una serie di incontri per approfondire la problematica e verificarne la fattibilità. L'obiettivo del Pvm è, infatti, quello di arrestare il degrado ambientale per salvare questo immenso patrimonio naturalistico costituito sia da grotte laviche preistoriche, molte delle quali custodiscono ancora oggi sepolture umane, reperti ceramici e utensili risalenti all'Età del Bronzo antico, sia da lave incolte ricche di interessanti morfologie superficiali quali lave a corde, a lastroni, a blocchi scoriacei, tumuli, tutte colonizzate dalla vegetazione spontanea tipica del nostro territorio. Altro scopo è quello di conoscere come si sviluppano nel sottosuolo le grotte e cosa vi sia sopra di esse, un problema, questo, di protezione civile da non sottovalutare, perché numerosi edifici e strade sono stati realizzati sopra cavità naturali senza saperlo, su un substrato roccioso di spessore esiguo che li separa dal vuoto sottostante. E, ancora, altro obiettivo dell'ambizioso progetto proposto al sindaco Bianco da "Stelle e Ambiente" e dal Club per l'Unesco presieduto dalla professoressa Ofelia Guadagnino, è incrementare il turismo naturalistico nella nostra città offrendo percorsi tematici integrati che potranno favorire l'occupazione giovanile. -tit_org- Valorizzare grotte e lave sotterranee con un parco vulcano speleologico - Valorizzare grotte e lave sotterranee

GIORNATA DI GRANDE AFFLUSSO IN QUOTA, AFFOLLATA LA PISTA DI FONDO DI PIANO VETORE

Dopo la carenza di neve, adesso il problema sta nei... parcheggi = Un pienone di auto e pullman

Etna Sud: una turista cade, trasportata per precauzione con l'elisoccorso

[Chiara Mazzaglia]

Dopo la carenza di neve, adesso il problema sta nei... parcheggi. È MAZZACLIA E INCORPORA PAGINA 21 ETNA. PIENONE DOMENICALE E' stata una domenica di grande afflusso ' i, sull'Etna, dove si sono registrati, problemi non tanto nella viabilità, quanto; nell'insufficienza dei posteggi rispetto alle auto. GIORNATA DI GRANDE AFFLUSSO IN QUOTA, AFFOLLATA LA PISTA DI FONDO DI PIANO VETOI Un pienone di auto e pullman Etna Sud: una turista cade, trasportata per precauzione con l'elisoccorso Com'era prevedibile, neve, boom di presenze e pienone di automobili e pullman turistici hanno caratterizzato la domenica appena trascorsa sul versante sud dell'Etna. In tantissimi, infatti, hanno approfittato del primo vero e proprio weekend invernale nonostante la giornata fosse soleggiata e le previsioni meteo non fossero proprio rassicuranti. Il piazzale del Rifugio Sapienza è stato letteralmente invaso, così come tutte le strade adiacenti e le piazzole di sosta. In quota, la viabilità è stata monitorata per l'intera mattinata da una pattuglia della Polizia stradale di Randazzo e dai vigili urbani di Nicolosi. Con le piste di sci di discesa e gli impianti di risalita ancora chiusi, a causa dell'insufficienza del manto nevoso, tutti si sono dovuti accontentare di una passeggiata sulla neve o di una scivolata con le "padelle" o ancora, in maniera più semplice, di un pranzo ad alta quota, di un caffè o della classica cioccolata calda. I più piccoli, poi, non si sono fatti mancare il tradizionale rito della realizzazione del pupazzo di neve. La viabilità è stata grossomodo regolare, le strade d'accesso sono state spazzate e rese percorribili, naturalmente previo mon taggio di catene o di pneumatici da neve. L'unico "posto di blocco" è stato mantenuto lungo la strada "Salto del Cane" per evitare l'imprudenza di qualche furbetto alla guida avventuratesi senza il dovuto equipaggiamento. Più giù, a Piano Vetore (quota 1700 metri), le piste di fondo hanno attirato quanti non vedevano l'ora di indossare gli sci. Ottima soluzione per gli sportivi e per quanti hanno voluto cimentarsi sugli anelli di diversa difficoltà. Qui i controlli sono stati effettuati dalla polizia municipale di Beipasso e dai volontari mandati dalla Città Metropolitana Catania. Tuttavia, qualche ingorgo c'è stato: colpa delle auto che, in barba all'obbligo delle catene, hanno intralciato il traffico restando in panne; e colpa della sosta indisciplinata delle auto che hanno ostacolato le carreggiate creando problemi al transito nei due sensi di marcia. Dato negativo della giornata, il serio infortunio in cui è rimasta coinvolta una giovane ragazza ventunenne, di origini straniere ma proveniente dalla provincia di Messina, che, intorno alle 11,30, a seguito di una brutta caduta sulla neve, è stata soccor- Qui sopra, il soccorso alla turista straniera caduta. Nella foto piccola le auto posteggiate lungo la strada di Etna Sud sa dagli uomini del Soccorso Alpino volontario e dai sanitari del 118. Solo intorno alle 13, dal momento che presentava alcuni sintomi il personale medico ha deciso di farla trasportare con l'elisoccorso in ospedale per gli accertamenti del caso. La macchina dei soccorsi ha funzionato perfettamente grazie anche all'impegno dei volontari delle associazioni dedite alle attività di protezione civile in loco e degli uomini della polizia stradale e del Soccorso Montano della polizia che hanno disciplinato e agevolato il traffico nella zona di atterraggio e decollo dell'elicottero. CHIARA MAZZACLIA -tit_org- Dopo la carenza di neve, adesso il problema sta nei... parcheggi - Un pienone di auto e pullman

Prima Pagina

LA SICILIA à LUNEDÌ 19 FEBBRAIO 2018 e provincia ENNA. Murales artistico dedicato ad Adolf Hitler scattano le proteste P. ARMERINA. Area? ludica e fotovoltaico al plesso Fontanazza è enna^lastdiia-it VIABILITÀ. Ance teme revoca o blocco fondi per le arterie ennesi LA PANORAMICA CROLLATA. Possibilità più concreta con l'insediamento del nuovo commissario dell'ex Ap Fondi da cercare nella protezione civile Si allarga! celerare l'i ã î irne sti-uzione noramica' lita era sì ere i [er rve del '.A(ito i gionale la giusta via peracdi affidamento, e quindi di i anticipare questa possibili Rup del Ubero Consorzio Ferrari fatto piacere sa su! from'e Pani iaborare. l'assessore a; i: ' sub >ere diaramica" e Lavori pi ito die ha i è già atEivato abbiamo darò P ñ del CQ- é ca". fond hale ñ ha. an - idee 'omu Fenr. itaie e rio a possibilità ñÛàããý. ne di Åëïà. in ta in, sug dipri sens ICI ge o, ha po - " noi è riño al iegiare Set nodi suo il dal i ben Et barino, chedal suo primo giorincarico si è buttato a capofitto nel "icarico, deciderà di proseguire su èi Vitale, si vedrà presto. Ciò che fa è t'interessamemo che c'è ù FerdinandoGuarino La sua nomina ci fa piacere, è motivo staio impegnato a programi una serie eli interventi di manutenzione stradale in città e segue con attenzione il completamento dei lavori su viale Savoca perché consapevole della necessità. per a città, di avere tune le strade a di ne del viaie Savoca il cui bando è stato fatto proprio dalla Protezione civile reessere consegnati entro fine aprile òà c'è la speranza anticipare di un me- burocratiche ed un secondo, nel 203 5. che ha obbligato a reperire nuovi fondi e riawiare tutto 'iter che adesso va verso l'assegnazione dei lavori. w.s. GLI ATTRITI CON SRR Sindaciinlite mentre 100 lavoratori sono al verde cMentre i sindaci litigano tra prendono le loro responsabilità, ci sono cenEo lavoratori, ceiuo famigiie. che sembra i ç te res sa!! rinvio della conferenza dei smdaci comparto rifiuti ha mandaio su nulla del loro filEuro se iron il fatto di essere arrivati a sedici situazione sia sempre la stessa. peggiorata perché non c'è più un commissario ne i legali rappresentanti visco che si sindaci continuano a litigare senza pensare ai lavoratori novembre vivono il peso dire che à ' dissero che in tempi rapidi avrebbero dell'impegnoii aggiungono gii amministrativi ed i tecnici dell ' Alo che rispetto alla conferimento esprimono il loro speranze di alcuni di noi, Sì and bbero trenta unità, trenta lavo tori che troverebbero imp; e maggiore serenità ma ç accade perché non trov no un accordo, si ostinano quo la discarica - per nferire mai si preferisce andare a Lentini o provincia diania con costi superiori- È quando andranno avanti così i sindaci? si chiedono i fa la dichiarazione dei reddili. òà nessuno sta preparando i Comuni versano direttamente rapporto di lavoro diretto, tutto questo è moioi strano. w.s. L'ATTESA DI ENNA Un'altra fase decisiva per l'adozione Countdown per fare le osservazioni al Prg poi tocca alla Regione La speranza. Gli attri potrebbero tornare al Comune prima dei 9 mesi previsti e così potrebbe essere attuato rè Giovanni Contino anticipando che avenerdi inizieranno i sessanta che avrà disposizione 270 giorni per esprimersi sulla definitiva adoprendano Uii - ti i nove mesi a loro disposizione ma che. invece, possa- riva dopo che il corm-nissario ad acal consiglio comunale, il Prg. Nei frattempo il progettista ha aggiorn- le osservazioni del Genio civile in quelle parti in cui erano previste deile strade die non è possibile realizzare per dei dissesti idrogeologici. "Attendiamo la pubblicazione dei nare. andando al Comune, il Piano regolatore generale e poErà fare legge e credo che sia anche giusto dare "opportunità ad ognuno di scorsi i sessanta giorni le osserva- queile accettabili, ossia oggeitivamente comprovare, saranno elaborate". Trascorsa questa fase gato Giovanni Contino, è iE geominciidine delUfficio Pianificazio- eSin dal nostro insediamento abbiamo che era prioritario lo sblocco dei Prg perche non è pensabile che una città non abbia uno strumento urbanistico a cui affidarsi- La nostra città - ricorda Contarsi del Prg è anche un segnale di legalità perche attraverso li Piano res. La mancanza di un indirizzo certo ha. purtroppo, in parte portato alio sviluppo scoordinato di Enna bassa dove in certi angoli regna quella che sarebbe opportuno chia- gica ne ordine. Rimediare a tutto provato si potrà metEere ordine per il futuro. WILLIAM SAVOCA Confidiamo su! fatto che in questi due mesi die vorranno partecipare e fare delle osservazioni che possano apportare delle miglorie al Prg. perché anche questo è auspicio della definitiva adozione? dice 1 Contino LA FIDELIO NON E STATA RICONFERMATA AL VERTICE

DELL'ASP, ORA IL MINISTERO VALUTA I RICORSI Cassarà manager temporaneo ma arriva il nuovo assetto
 Nessuna ulteriore proroga dalla regione per la manager deli'Asp di Bina Giovanna Fideaio (confermata idonea al ruolo
 nel nuovo elenco per i direttori generali} dopo la scadenza del 15 EiiianueieCassara.direttüresaniEarioe il anziano i ç
 carica. Da oggi potrebbe però arri vare i a del nuovo vertice aziendale cheaiidrebbc ad essere individuato all'interno
 del nuovo elenco per i manager della sanità. La nomina che darà il via ai nuovo assetto della dirigenza aziendale.
 chiudendo fase di transizione, comunque è prevista in tempi particolarmente sireEts data nistero della Salute -
 direzione generale di!!e professioni sanitarie e risorse umane dei Servizio sanitario nazionaie, potrebbero pero essrci
 essereaffrontati dalia nuovadirigenza azienda- nterabiii dai decretoche prevede il finanziamento per 8,2 miiioni di euro
 per interventi di potenriamemo cecnologico. infra- L'AspdìEm iprogenire è causa diconiinue da parte degli utend per
 righe niée vari disservizi checausano che. Cassarà però assicura che da oggi saranno utilizzati altri impiegati per il
 Cupattesa del provvedimento definitivo della Regione. già esistenti in provincia, I fondi repenti si!
 risorsenanziarieexaríico o20delSaleggefí7/88 ad un vero e proprio resiyling di strutture ospedaliere che portare allo
 sblocco di progetti fermi da lungo tempo come l'exCissdi Pergusa che verrà adesso completato ñ dotato della
 necessaria strumentazione. à ò VELIA 1 5 0 5 1 - ' -tit_org-

Fondi da cercare nella protezione civile

[William Savoca]

LA PANORAMICA CROLLATA. Possibilità più concreta con l'insediamento del nuovo commissario dell'ex/ Fondi da cercare nella protezione civile. Si allarga il fronte di chi vede nella Protezione civile regionale la giusta via per accelerare l'iter di affidamento, e quindi di inizio intervento, dei lavori per la ricostruzione delle due campate della "Panoramica". Ad anticipare questa possibilità era stato il Rup del Libero Consorzio di Enna, Giuseppe Vitale, e a rilanciarla è stato l'assessore ai Lavori Pubblici del comune di Enna, Dante Ferrari, che ha incontrato il neo commissario straordinario dell'ex Provincia regionale di Enna, Ferdinando Guarino. La sua nomina ci fa piacere, è motivo di garanzia e competenza ha esordito Ferrari aggiungendo subito che ci ha fatto piacere sapere che si è già attivato sul fronte "Panoramica" e abbiamo dato la disponibilità piena del Comune a collaborare. L'assessore ai Lavori pubblici del comune di Enna in queste ultime settimane è stato impegnato a programmare una serie di interventi di manutenzione stradale in città e segue con attenzione il completamento dei lavori su viale Savoca perché consapevole della necessità, per la città, di avere tutte le strade a disposizione e percorribili. La "Panoramica", ha confermato Ferrari, per noi è fondamentale e abbiamo suggerito al commissario la possibilità di privilegiare l'intervento della Protezione civile e lui ha le idee chiare. 11 comune di Enna, in tal senso, ha potuto sperimentare la bontà di questa scelta proprio con i lavori di ricostruzione del viale Savoca il cui bando è stato fatto proprio dalla Protezione civile regionale e che da programma dovranno essere consegnati entro fine aprile ma c'è la speranza di anticipare di un mese. Se Guarino, che in dal suo primo giorno di incarico si è buttato a capofitto nel suo incarico, deciderà di proseguire su questa strada, per altro auspicata anche dal Rup Vitale, si vedrà presto. Ciò che fa ben sperare è l'interessamento che c'è dietro l'inizio dei lavori di una strada ormai chiusa da nove anni tra lungaggini burocratiche ed un secondo crollo, nel 2015, che ha obbligato a reperire nuovi fondi e riavviare tutto l'iter che adesso va verso l'assegnazione dei lavori. w.s.

UNA VEDUTA DELLA STRADA PANORAMICA DI ENNA -tit_org-

Protezione civile: commissione

[Redazione]

TORTOÜ. Al Comune di Tortolì hanno nominato la commissione di gara per l'affidamento dell'incarico professionale relativo all'elaborazione dell'aggiornamento del piano di emergenza e di Protezione civile. Il presidente è Giovanni Piroddi, responsabile dell'area Edilizia privata, i commissari sono Mauro Pili, vice comandante della polizia locale, e Andrea Lutz, istruttore tecnico interno, la segretaria Bonaria Mura, funzionaria dell'ente e responsabile del procedimento. Sono quindici le offerte presentate, (ro. se.) -tit_org-

Neve sulle strade ed auto senza catene, disagi sull'Etna

[Redazione]

VIABILITÀ. Presi d'assalto dagli appassionati gli impianti di Linguaglossa e Nicolosi. Problemi alla circolazione nella zona di Piano Vetore, nel territorio di Belpa Neve sulle strade ed auto senza catene, disagi sull'Etna BELPASSO La nevicata degli ultimi giorni e la giornata mite hanno permesso ieri a migliaia di appassionati di prendere d'assalto le piste dell'Etna. Con tutti gli impianti di risalita, sia sul versante di Nicolosi che su quello di Linguaglossa, aperti sono state anche liberate dal passaggio degli spazzaneve le strade che collegano a Piano Provenzana, a Linguaglossa, e sono stati resi percorribili con le catene anche i tratti stradali per le piste del versante Sud. Ma, nonostante questi interventi, ieri sull'Etna si sono verificati forti disagi per la circolazione. In particolare i problemi maggiori al traffico veicolare sono stati registrati nella zona di Piano Vetore, nel territorio del comune di Belpasso, a quota 1700 metri. A rallentare la circolazione sarebbero stati decine di automobilisti che si sono diretti in montagna senza le dovute precauzioni. Sono state diverse le autovetture che sprovviste di catene sono rimaste bloccate, creando la paralisi lungo la strada, che conduce alla provinciale 92, impedendo il passaggio a chi invece di aveva il proprio mezzo dotato di pneumatici da neve o di catene. Così per molti turisti ma anche per tanti gitanti della domenica l'ascesa sull'Etna, si è rilevata, alla fine, una vera e propria via Crucis. Il traffico nell'area di Piano Vetore si è bloccato nella prima mattinata e i disagi si sono prolungati per alcune ore, per le lunghe code di auto che si sono formate. Per facilitare la circolazione veicolare sono intervenuti sul posto le squadre e gli uomini della protezione civile di Belpasso e Ragalna, ma anche agenti della polizia municipale di Belpasso. Nella zona è giunta anche una pattuglia della Polstrada di Catania. Sono stati diversi gli automobilisti, le cui auto erano prive di catene, ad essere invitati dalle forze dell'ordine a tornare indietro. Per una decina di automobilisti con i mezzi non in condizioni ottimali dal punto di vista della sicurezza stradale è scattata anche la sanzione. Solo nella tarda mattina di ieri la circolazione sulle strade dell'Etna è ripresa senza grosse difficoltà. Per il resto non si sono registrati altri disagi di rilievo: le strade di accesso sul versante Sud dell'Etna, nelle ultime ore, erano tornate regolarmente percorribili: la strada provinciale 92 è stata del tutto ripulita dalla neve e dalle formazioni di giacchio, così come la strada denominata Salto del cane, che collega Pedara con i Monti Silvestri. In vista del fine settimana erano stati riaperti anche i collegamenti che da Zafferana portano al Rifugio Sapienza, dopo l'ordinanza di chiusura di 48 ore che era firmata dai responsabili della Città Metropolitana di Catania, per i problemi di percorribilità di molti tratti riscontrati dai tecnici. (*oc) -tit_org- Neve sulle strade ed auto senza catene, disagi sull'Etna

Il Comune ha liquidato ai dipendenti 17 mila euro per le varie indennità 2016

[Gandolfo Maria Pepe]

RESULTANO Il Comune ha liquidato ai dipendenti 17 mila euro per le varie indennità 2016 RESULTANO. Tempo di pagamenti (e forse di pace) al Comune di Resultano dopo le "guerre" dei mesi scorsi, con minacce di ricorso agli organi giudiziari tra delegazione trattante dell'ente e la Rsu. La Giunta comunale lo scorso luglio aveva provveduto per il terzo anno di fila ad azzerare la parte variabile del fondo per il trattamento accessorio del personale, ed il fondo per lo straordinario era stato ridotto da 9.248 euro a 5.000 euro e la parte eccedente è stata acquisita dal bilancio del Comune. Motivo dell'azzeramento, lo sfioramento del patto di stabilità, che dal 2013 anche Resultano è tenuto a rispettare. La Corte dei Conti, in questi anni in diverse occasioni ha bacchettato il Comune perché l'incidenza della spesa del personale è di circa il 63%, ben superiore ai limiti di legge. Tra le indennità di responsabilità per il 2016 sono stati distribuiti dal Comune 1.833 euro a Giuseppe Panzica per gli undici mesi come responsabile del servizio di Polizia municipale, 300 euro a testa a Saveria Gallina e Antonino Manfrè per le indennità di responsabilità dell'ufficio anagrafe e di protezione civile. Mille euro a testa quali vice responsabili dei settori ad Antonino Manfrè, Gioacchina Miserendino e Pietro Ippolito. Le indennità degli autisti per il 2016 ammontano invece a poco più di 600 euro a testa per Vincenzo Macaluso e Antonio Genduso. Per il salario accessorio derivante dalla reperibilità, 900 euro ad Antonino Manfrè, 800 a Saveria Gallina, 100 a Calogero Cangì, per l'economato 300 a Maria Pierà Accurso e 200 a testa a Ignazia e Giuseppa Di Prima. Dopo i tanti reclami del personale contrattista esterno, è stato pagato pure l'indennità di rischio a 22 dipendenti (in totale 3.300 euro), poco più di 150 euro a testa a Salvatore Di Prima, Giuseppe Ferrara, Giuseppe Claudio Ferrara, Santo Fucà, Antonio Genduso, Maria Antonietta Gulino, Vincenzo Macaluso, Croce Mugavero, Antonino Vilardi, Giuseppe Zoda, Giovanni Alaimo, Francesca Cusimano. Maria Concetta Falzone, Antonio Forte, Maria Giuseppa Forte. Maria Cristina Genduso, Domenica Gulino, Francesco Lo Rè, Maria Mugavero, Saverio Mugavero, Calogero Puleo, Cosimo Scorsone. Complessivamente l'ente ha pagato ai dipendenti circa 17 mila euro. CANDOLFO MARIA PEPE Tra la Rsu e la delegazione trattante c'erano stati screzi IL MUNICIPIO DI RESULTANO -tit_org-

Aggiudicazione provvisoria dei lavori per riqualificare la "Via dei Santi"

[Carmelo Locurto]

MONTEDORO MONTEDORO. E' stata aggiudicata provvisoriamente la gara per lo svolgimento dei lavori riguardanti la riqualificazione della Via dei Santi e il recupero dell'immobile comunale di piazza Umberto adibito ad Ufficio del lavoro e di Protezione civile. Sono state 12 le ditte sorteggiate che hanno manifestato l'interesse e che sono state ammesse alla procedura aperta seguita per l'aggiudicazione dei lavori. Una volta che la commissione di gara ha stabilito la soglia di anomalia, è stato rilevato che la migliore offerta è stata quella della Geo Plants srl di Agrigento che ha proposto un ribasso del 20,1118%, con un'offerta di 329.767,07 euro, compresi oneri per la sicurezza di 5.431,71 euro. Seconda aggiudicataria è risultata la ditta La Piana Giuseppe di Mussomeli con un ribasso del 29,0513%. L'importo complessivo dei lavori ammontava a 411.418,27 euro, dei quali 5.421,71 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e 10.218,54 euro per costi della manodopera. I lavori, che sono stati finanziati dalla Regione, consentiranno la riqualificazione urbana della Via dei Santi, andando a riqualificare un'altra porzione del centro storico dopo i lavori nella piazza principale del paese. Una volta che si procederà alla verifica della documentazione della ditta aggiudicataria, gli interventi dovranno essere eseguiti entro 180 giorni decorrenti dalla firma del contratto. CARMELO LOCURTO -tit_org- Aggiudicazione provvisoria dei lavori per riqualificare la Via dei Santi

- Messina: finte cause civili contro banche e Riscossione, quattro arresti - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Messina: finte cause civili contro banche e Riscossione, quattro arresti
A cura di AdnKronos
19 febbraio 2018 - 07:42
AdnkronosPalermo, 19 feb. (AdnKronos) Conaccusa di avere intentato finte cause civili contro alcune banche o contro Riscossione Sicilia per conto di ignari clienti, in difficoltà economiche, vittime di usura bancario o anatocismo, i Carabinieri di Messina hanno arrestato all'alba di oggi quattro persone, un ex avvocato del foro di Messina radiato da 14 anni, due avvocati del foro di Catania e un procacciatore di affari. Sono tutti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa. Agli arresti domiciliari Vincenzo Vanaria, 58enne di Giardini Naxos (Messina), ex avvocato, promotore ed organizzatore dell'associazione a delinquere; Carmelo Paterini, 56enne di Savoca (Messina) con il ruolo di procacciatore delle vittime; Cinzia Tavano, 48enne di Giardini Naxos, avvocato del foro di Catania, secondo gli inquirenti partecipe dell'associazione e Domenico Risiglione, 60enne di Motta Sant'Anastasia (Catania), avvocato del foro di Catania, anche lui partecipe dell'associazione. Il provvedimento scaturisce dai convergenti esiti delle indagini condotte sin dal 2013 dalla Compagnia di Taormina e dalla Aliquota Carabinieri della Sezione di Polizia giudiziaria di Messina che hanno consentito di documentare come il promotore del sodalizio, spacciandosi per avvocato pur essendo stato radiato dall'albo degli avvocati di Messina già dal 2004 attraverso un'associazione di tutela dei consumatori di rilevanza locale, con sede nel comune di Giardini Naxos, prospettava rapidi e pressoché sicuri successi nelle cause legali da intentare contro il Concessionario della Riscossione o gli Istituti Bancari a decine di persone che necessitavano di tutela legale poiché in gravi difficoltà debitorie con Erario o con Istituti di credito. In particolare, le investigazioni dei Carabinieri guidati dal colonnello Jacopo Mannucci Benincasa, hanno permesso sin qui di fare luce su alcune decine di episodi, documentando come ex avvocato con la complicità di due legali e di una terza persona che si occupava di procacciare le potenziali vittime, attraverso un'abile opera di convincimento abbia ottenuto dagli interessati la immediata corresponsione di ingenti somme di denaro contante, per un importo complessivo di circa 100 mila euro, senza tuttavia far seguire a ciò nessuna delle azioni giudiziarie progettate.

- Maltempo, pioggia in arrivo: "E` vitale per i campi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, pioggia in arrivo: E` vitale per i campi L'arrivo della pioggia è vitale per l'agricoltura in deficit idrico dopo che il 2018 si è aperto con circa 1/3 di precipitazioni in meno (-29%) rispetto alla media storica. A cura di Antonella Petris 18 febbraio 2018 - 10:40 [maltempo-sicilia-pioggia-modica-640x800] Modica L'arrivo della pioggia è vitale per l'agricoltura in deficit idrico dopo che il 2018 si è aperto con circa 1/3 di precipitazioni in meno (-29%) rispetto alla media storica con crolli del 50% nel centro Italia e del 45% nel Mezzogiorno anche se al Nord si è verificato un aumento del 5% per le abbondanti nevicate. E quanto afferma la Coldiretti nel commentare l'arrivo dell'ondata di maltempo con precipitazioni e neve, sulla base dei dati Ucea a gennaio. La mancanza di acqua sottolinea Coldiretti si fa sentire soprattutto nelle campagne dove le piante da frutto in fase di rigonfiamento delle gemme o già fiorite per effetto del caldo hanno bisogno di acqua, ma in sofferenza è anche il frumento ed a rischio ci sono le semine ed i trapianti primaverili come il mais e gli ortaggi. Italia è a secco dopo che il 2017 precisa Coldiretti è stato il più secco dal 1800, con la caduta del 31% di acqua in meno della media che ha provocato la più grave siccità da 217 anni. A preoccupare con il maltempo è però l'eventuale brusco abbassamento della colonna di mercurio dopo che le temperature massime a gennaio di 3,3 gradi superiori alla media storica che sottolinea Coldiretti hanno provocato la fioritura anticipata delle piante da frutto. Una finta primavera che ha risvegliato gli alberi con i mandorli già in fiore e le gemme di albicocchi e peschi in fase di apertura che rischiano di essere compromesse nel caso del possibile ritorno del freddo. L'andamento schizofrenico dell'inizio dell'anno conferma i cambiamenti climatici in atto che si stanno manifestando in Italia con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni conclude Coldiretti ha subito danni per 14 miliardi di euro tra alluvioni e siccità.

- Maltempo Sicilia: nubifragio nel Trapanese, 67enne muore dopo 12 giorni - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Maltempo Sicilia: nubifragio nel Trapanese, 67enne muore dopo 12 giorni
Maltempo nel Trapanese: lo scorso 6 febbraio Giuseppe Burgio aveva perso il controllo della propria auto sulla Provinciale 73A cura di Filomena Fotia
18 febbraio 2018 - 16:10[castelvetrano]Durante il nubifragio che lo scorso 6 febbraio ha colpito il Trapanese, Giuseppe Burgio (67 anni, di Partanna) aveva perso il controllo della propria auto sulla Provinciale 73: uomo è morto oggi all'ospedale di Castelvetrano, dove era ricoverato da 12 giorni. La sua vettura era stata trascinata dalla furia dell'acqua nel fiume Modione: era riuscito ad aggrapparsi ai tronchi di alcuni alberi ed è stato trovato dai carabinieri, per essere poi trasferito in all'ospedale di Castelvetrano.

- "La Catania Distrutta di Domenico Guglielmini": Ivan Nicosia rispolvera la più bella testimonianza sul Terremoto della Val di Noto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

La Catania Distrutta di Domenico Guglielmini: Ivan Nicosia rispolvera la più bella testimonianza sul Terremoto della Val di Noto
A cura di Peppe Caridi
18 febbraio 2018 - 17:15
Un viaggio drammatico e appassionante, zeppo di emozioni: La Catania Distrutta di Domenico Guglielmini è la migliore testimonianza del terremoto della Val di Noto che nel mese di gennaio 1693 ha devastato la Sicilia orientale provocando 60.000 morti e uccidendo un'intera generazione, segnando tragicamente la storia dell'isola. È stato il terremoto più forte di sempre in Italia, secondo le ricostruzioni degli esperti che hanno stimato l'intensità della scossa con un dato impressionante, magnitudo 7.3. La scossa è stata seguita da un devastante terremoto che ha interessato tutte le aree Joniche. È merito del giovane catanese Ivan Nicosia, guida turistica e grande appassionato di storia e architettura, se oggi possiamo rileggere La Catania Distrutta di Domenico Guglielmini, un saggio edito da Bonfirraro in cui si mescolano scienza, cultura, arte e letteratura. Domenico Guglielmini era un letterato dell'epoca, e a lui dobbiamo la più straordinaria testimonianza dei danni che quel devastante terremoto provocò in tutta la Sicilia e soprattutto a Catania. Un racconto minuzioso e preciso, che ancora oggi rappresenta un reperto unico per ricostruire quanto accadde durante e dopo quel terribile sisma. Ma soltanto grazie al libro di Nicosia diventa patrimonio comune, perché prima era rimasto impolverato nelle biblioteche locali. Il volume è arricchito dalla prefazione del noto geologo Mario Tozzi.

Palermo, prima domenica sulla neve: Piano Battaglia presa d'assalto

[Redazione]

Aprono gli impianti sulle Madonie. In due giorni 850 utenti sugli impianti di risalita di IVAN MOCCIARO il 18 febbraio 2018. Palermo, prima domenica sulla neve: Piano Battaglia presa d'assalto. Boom di presenze per la prima domenica sugli sci a Piano Battaglia. Presid assalto gli impianti di risalita, gestiti dalla Piano battaglia srl, che non si è fatta trovare impreparata e in settimana ha battuto a dovere le tre piste. Una giornata di festa per i circa duemila amanti degli sport invernali ed escursionisti che hanno preso assalto l'unica stazione sciistica della Sicilia Occidentale con 20 pullman, 25 camper e circa 350 auto. Sono stati 350 oggi e 500 ieri gli utenti che hanno usufruito dei tre impianti di risalita, la seggiovia Mufara, la scivola Mufaretta e il tapis roulant la Marmotta rimasti in funzione dalle ore 9 alle 16. Fortunatamente solo due gli incidenti sulla neve: subito sono scattati i soccorsi dal gatto delle nevi della Protezione Civile della Città Metropolitana e dalle unità di soccorso alpino. Registriamo grande affluenza in questa prima domenica - ha dichiarato il sindaco metropolitano Leoluca Orlando - ancora una volta abbiamo avuto conferma della professionalità e dell'impegno umano e civico della Protezione Civile della Città Metropolitana di Palermo che costituisce garanzia di efficienza e di sicurezza. Soddisfatti anche il sindaco di Petralia Sottana Leonardo Neglia e quello di Isnello Marcello Catanzaro: Grazie a tutte le forze e gli uomini in campo e grazie al prezioso lavoro di coordinamento della protezione civile della città metropolitana. Anche il presidente della Piano Battaglia srl gestore impianti di risalita Antonio Catalano ha detto: I miei complimenti al personale, mai Piano Battaglia con strade così larghe dopo la bufera dei giorni scorsi, complimenti anche al coordinamento. Tags Argomenti: Provincia Palermo Protagonisti: